

Paolo Savoia

Cosmesi e chirurgia: Medicina, dolore e bellezza nell'Italia moderna

(Milano: Bibliografica, 2017)

Nel 1597 il medico e anatomista bolognese Gaspare Tagliacozzi pubblica una monografia in due volumi sulla chirurgia ricostruttiva delle mutilazioni facciali, in particolare dei nasi. La tecnica descritta nel libro consiste nell'innestare un lembo di pelle preso dalla parte superiore del braccio sul naso del paziente, una procedura lunga, faticosa e dolorosa, conosciuta già dal XV secolo.

Prendendo le mosse dall'esperienza di Tagliacozzi, il volume esplora la storia sociale e culturale della chirurgia di età moderna attraverso il filtro della ricostruzione del volto, dimostrando l'importanza di una pratica e di una serie di operatori troppo spesso considerati marginali nel processo della rivoluzione scientifica moderna.

Collocando la tecnica di Tagliacozzi in una prospettiva geografica e cronologica ampia – dall'Italia meridionale del XV secolo fino all'Inghilterra del XVII – il testo mostra che la storia di ciò che i contemporanei chiamano chirurgia plastica ha le sue radici nei rituali dell'onore maschile e nelle trasformazioni concettuali del naturale e dell'artificiale. Una storia che si estende fino alla seconda metà del Novecento, quando la chirurgia plastica diventa una pratica elettiva e il suo legame con la sfera militare viene spezzato.

PAOLO SAVOIA è Postdoctoral Research Fellow al King's College London, dove collabora a un progetto del Wellcome Trust intitolato Renaissance Skin. Ha studiato filosofia a Bologna e Pisa, e ha conseguito il dottorato di ricerca in storia della scienza a Harvard. Ha pubblicato diversi articoli sulla storia della sessualità e della psichiatria tra Otto e Novecento e, più recentemente, sulla storia della medicina e della scienza in età moderna.